RECENSIONI

DORONZO Ruggiero, *Chiesa e infosfera. L'opinione pubblica sulla Chiesa in Italia. Una ricerca sul campo*, Aracne, Roma 2021, 356 pp., € 20,00.

La ricerca di Doronzo risponde a una necessità che la Chiesa cattolica avverte in maniera costante: mettersi in ascolto delle persone e della società contemporanea. Come Gesù domandò ai suoi discepoli: «Chi dice la gente che io sia?» (Mc 8,27), così è necessario che la Chiesa interroghi e ascolti le moltitudini. L'Autore ha accolto una sfida impegnativa e ha svolto una ricerca sul campo, con l'obiettivo di indagare le dinamiche di formazione dell'opinione pubblica sulla Chiesa nel peculiare contesto italiano e nel nuovo scenario informativo e comunicativo costituito dall'*infosfera* e caratterizzato dall'esistenza *onlife*.

Infatti, non si possono indagare le opinioni degli individui senza collocarle nel processo attraverso il quale esse si formano, un processo che si svolge dentro una fitta rete di relazioni personali – offline e online senza soluzione di continuità – e subisce l'influenza sia dei vari attori presenti sulla scena pubblica sia dei meccanismi di produzione dell'informazione.

Il surplus informativo che oggi investe le persone non elimina il bisogno di dare senso e significato alle informazioni ricevute, né quello di evitare l'isolamento sociale. Paradossalmente, queste due necessità sono amplificate proprio dall'accresciuta dieta comunicativa e dall'accelerazione cognitiva richiesta alle persone.

Tali considerazioni hanno reso opportuno farsi guidare nella ricerca da due teorie che presentano due possibili atteggiamenti umani legati all'acquisizione di notizie e al coinvolgimento nella discussione su determinati temi. Si tratta del «flusso di comunicazione a due livelli», evidenziato dai lavori di Lazarsfeld, Katz e altri studiosi, e della «spirale del silenzio» teorizzata da Noelle-Neumann.

Anche se formulate in un contesto comunicativo diverso da quello attuale, queste teorie sulla formazione dell'opinione pubblica, opportunamente declinate al tempo presente e ricontestualizzate nell'*infosfera*, mantengono la loro capacità di spiegare le dinamiche di tale processo generativo e la loro combinazione in una visione stereoscopica non delude le aspettative sulla comprensione di alcuni fenomeni.

Di fatto l'*infosfera* oggi interroga anche la Chiesa non solo su come comunicare e su cosa annunciare per essere efficace e, al tempo stesso, coerente con la propria identità, ma anche sul modo corretto di rapportarsi, nel contesto della post-modernità, con aspetti inquietanti come quello della *post-truth*, che incide sull'opinione pubblica e spesso la disorienta.

Tuttavia, per poter analizzare le dinamiche di formazione dell'opinione pubblica sulla compagine ecclesiale nel particolare contesto italiano, si è dovuto preventivamente definire la Chiesa, considerando che, a seconda della prospettiva dalla quale essa viene osservata, possono scaturire diversi modi di intenderla e di rappresentarla, la coesistenza dei quali

è uno degli indici della vitalità e della complessità di questo «mistero» al contempo materiale e spirituale. Il modello di Chiesa «popolo di Dio» è sembrato foriero di significatività e, soprattutto, più omogeneo alla natura della ricerca perché include anche aspetti sociologici quali il popolo e la comunicazione, senza escludere l'istituzione.

Chiariti i termini dell'oggetto d'indagine con l'ausilio delle teorie sociologiche e degli orientamenti ecclesiologici, si è passati alla fase empirica della ricerca.

Il primo strumento utilizzato è stato il questionario online. La nutrita partecipazione all'indagine sul web ha soddisfatto pienamente l'obiettivo di ottenere un patrimonio informativo prezioso per comprendere il processo di formazione dell'opinione pubblica sulla Chiesa nel nuovo scenario informazionale.

Sono stati poi messi in campo strumenti di tipo qualitativo, ossia interviste a esperti e *focus group*, per completare, chiarire e confermare le risultanze del questionario, sfruttando così i vantaggi derivanti dall'adozione di strategie integrate.

L'analisi combinata dei dati acquisiti li ha resi utili a testare le quattro ipotesi formulate nel progetto di ricerca che, in linea con la finalità prevalentemente descrittivo-esplorativa dell'indagine, non erano eccessivamente formalizzate e specificate. Tali ipotesi, procedendo da quelle di carattere più generale a quelle più particolari, riguardano: il rapporto tra ambiente comunicativo, informazione e persone; l'influenza della comunicazione digitale sull'informazione riguardante la Chiesa; l'operatività dei meccanismi descritti dalle teorie del «flusso di comunicazione a due stadi» e della «spirale del silenzio»; la rappresentazione della compagine ecclesiale nell'immaginario collettivo.

L'esposizione della ricerca è affidata a un volume strutturato in quattro capitoli. Il primo fornisce un contributo originale nel guardare alle teorie classiche dell'opinione pubblica alla luce dello scenario informativo odierno, digitale e connesso, mentre il secondo studia approfondita-

mente la relazione della Chiesa con questa nuova situazione culturale.

Un elemento di pregio del terzo capitolo è la presentazione delle più recenti ricerche affini all'oggetto d'indagine svolte in Italia, utile anche a rimarcare le peculiarità di questa *survey*, che pone l'accento sul modo in cui le persone cercano e intercettano l'informazione riguardante la Chiesa e i risvolti sulla formazione dell'opinione pubblica. La novità della ricerca è contenuta nel quarto capitolo, dove vengono presentati i risultati della ricerca sul campo e la loro interpretazione; i dati sono così trasformati in informazioni fruibili: intrecciandoli si è cercato di individuare pattern significativi per lo scopo della ricerca, producendo un utile sguardo d'insieme sul fenomeno dell'opinione pubblica.

Nella conclusione si ricostruisce il percorso di ricerca svolto, mettendo in evidenza in che modo le informazioni acquisite sulla Chiesa abbiano la possibilità di influenzare la pubblica opinione e valutando in quale misura le ipotesi formulate in partenza siano state verificate. Infine, si suggeriscono percorsi ecclesiali generativi di opinione pubblica sull'immagine di Chiesa «popolo di Dio» e si propone qualche riflessione critica, segnalando i limiti del lavoro e suggerendo le possibili direzioni di sviluppo.

All'inizio del cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa cattolica, la ricerca di Doronzo può essere proposta come un importante strumento ausiliare, in quanto permette alla compagine ecclesiale di ascoltare le voci provenienti dalla moltitudine dei cittadini, comprese quelle dei credenti non praticanti e dei non credenti. In ultima analisi, il volume, scritto con indiscussa solidità scientifica, è un valido contributo al progresso della ricerca sociologica sull'opinione pubblica e sulla Chiesa in un mondo contemporaneo soggetto a continui cambiamenti. Tale processo evolutivo limita l'indagine scientifica all'arco spazio-temporale preso in considerazione, coordinate dalle quali, però, si può ripartire per future indagini.

Alfredo DI NAPOLI